



Laboratorio Tematico
“Diritto alla casa e dignità dell’abitare”
Assessorato alla Cittadinanza Solidale - Comune di Palermo

Mercoledì 7 marzo 2018
Quarto incontro

Report sintetico

Nell’ambito del progetto Partecip@ttivi, su indicazione dell’Assessore Giuseppe Mattina, si è avviato un laboratorio tematico, sviluppato su 4 incontri, dedicato alla questione abitativa, che ha coinvolto persone individuate tra i rappresentanti dell’Amministrazione Comunale, delle sigle sindacali di categoria, dei comitati e delle associazioni che si occupano del tema, ma anche singoli cittadini che vivono il disagio dell’abitare.

Quello che segue è il report del quarto incontro, dedicato ai **percorsi rivolti al raggiungimento dell’autonomia abitativa** fra i quali, ad esempio, l’*housing first* per i nuclei familiari che versano in difficoltà e che non riescono, con risorse proprie, ad accedere al libero mercato per avere un alloggio.

Partendo dal presupposto che questi percorsi sono risposte plausibili nel medio/lungo periodo che mal si prestano alla risposta in emergenza, la discussione si è sviluppata mettendo a fuoco i limiti nel funzionamento degli strumenti attualmente utilizzati dall’amministrazione comunale di Palermo, al fine di proporre modifiche che li rendano più efficaci e funzionali.

Gli strumenti a disposizione per il supporto all’autonomia abitativa muovono dalla consapevolezza che quasi mai il problema della casa è l’unico col quale si devono misurare le famiglie che la perdono. L’intervento si sviluppa, dunque, attraverso una presa in carico complessiva dei bisogni di cui è portatrice una famiglia che si trova in una situazione di disagio (anche abitativo): dalla disoccupazione di uno o più componenti del nucleo familiare sino al supporto alla fragilità genitoriale e all’accesso ai servizi educativi per i minori, - passando per il sostegno alle spese sanitarie -, sono tante le sfaccettature che vanno tenute in considerazione e che possono essere parte del supporto che fa seguito alla presa in carico. Attraverso la mediazione di un ente di terzo settore accreditato, l’Amministrazione può ovviare alla lentezza della spesa, tipica delle istituzioni pubbliche, facendo sì che sia l’ente ad approntare le spese che si rendono necessarie, con una maggiore tempestività.

Queste modalità operative possono favorire una reale **sussidiarietà orizzontale** che riconosce e agevola l’interazione del terzo settore con la Pubblica Amministrazione nell’ottica della creazione di dispositivi operativi che servono a rendere i servizi più aderenti ai bisogni delle persone.

Nonostante queste premesse, non è tuttavia possibile non rilevare come questi strumenti risultino ancora farraginosi e lenti, necessitando della messa a punto di dispositivi organizzativi e procedurali più snelli ed efficaci. Questa difficoltà potrebbe essere superata attraverso la realizzazione della cosiddetta Agenzia per la Casa, già prevista da alcuni interventi programmati dall’Amministrazione comunale che la dovrebbero più celermente ed efficacemente rendere operativa.

Tra gli altri limiti messi a fuoco nel corso della discussione, non si può non sottolineare come il contributo massimo individuato in fase di sperimentazione (6000 euro) sia troppo esiguo rispetto alle esigenze cui si deve far fronte e come risulti troppo complesso incrociarle con altre risorse economiche a disposizione della stessa Amministrazione per far fronte ai medesimi bisogni nella prospettiva dell'integrazione tra più sussidi (REI, sostegno all'affitto, bonus, etc.).

